

L'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 8 - Ottobre 2013
Poste Italiane S. p. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

pag. 12
NUOVA RUBRICA
Alle radici delle parole
pag. 15
Foto Cresime
pag. 23
SANTELLONE - 60° compleanno
della chiesa

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
La chiesa è una comunità di carità
- 5 Ecclesia - i messaggi del Papa**
- 8 PASTORALE GIOVANILE**
Per le famiglie
Giù dai colli... don Bosco a Chiari
Scout - Vacanze del Branco
- 11 SPORT**
Ottobre, ripartiamo!
- 12 ALLE RADICI DELLE PAROLE**
Desiderio
- 13 GLI INGANNI DEL DEMONIO**
L'inganno degli inganni: il demonio non esiste...
- 16 LA PAROLA ALLE SUORE**
La povertà
- 17 FONDAZIONI CLARENSI**
Hic sunt monstra
- 18 OTTOCENTO CLARENSE: IL SECOLO DEI ROTA**
Giovanni Battista Rota. La spiritualità degli affetti
- 19 ASSOCIAZIONI CLARENSI**
Scuola Musicale Corpo Bandistico Gianbattista Pedersoli
ACLI
Gruppo Volontari Rustico Belfiore
- 22 CLARENSITÀ**
Notizie da San Rocco
Ricordo di Giovanni Urgnani
- 23 FRAZIONI**
1953 - 2013 Buon 60° Compleanno chiesa del Santellone!
- 24 IN MEMORIA**
- 25 OFFERTE**

In copertina

San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, è il santo della povertà, delle stigmate, della rassomiglianza a Cristo anche nella vita esteriore. È il santo al cui stile di vita si richiama il nostro amatissimo Santo Padre.

A Chiari è titolare della chiesetta alla cascina Rusmina in via Cologne; ha un altare dedicato in Santa Maria assieme a sant'Antonio di Padova in una pala di Giuseppe Tortelli, e una cappella dedicata in San Bernardino con una statua che un tempo, nella ricorrenza del Perdon d'Assisi, veniva esposta al centro della chiesa; è ritratto inoltre nella pala dell'altare di San Carlo in Duomo, assieme al santo cardinale.

Nel mese in cui se ne celebra il ricordo, pubblichiamo in copertina lo stendardo di patrono dei terziari francescani, laici che nella vita quotidiana coltivano devozione ed insegnamenti del Santo.

Si tratta di una pregevole opera novecentesca che fa parte della raccolta di stendardi processionali conservati presso la sacrestia del nostro Duomo.

rb

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 8 - Ottobre 2013
Anno XXIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fa-
bio Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toni-
nelli, Suor Daniela Mazzoleni, Alessandro Gozzini, Fausto
Formenti

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 2 novembre

Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di novembre si consegna entro il 14 ottobre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di novembre si terrà il 7 ottobre



La chiesa è una comunità di carità

Carissimi Clarensi, è presente a noi ottobre, il mese dedicato alla Madonna del Santo Rosario e mese missionario: ci vede impegnati nella settimana mariana, che avvia pienamente il nuovo anno pastorale comunitario; inoltre è giunta nelle Parrocchie della diocesi la lettera pastorale del nostro Vescovo Luciano dal titolo: **Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi** (Gv 20, 21).

La lettera continua il cammino delle precedenti: la comunità cristiana che riceve **la Parola di Dio**, che vive **l'Eucaristia**, si pone in uno stile di **missione**. Il pensiero del Vescovo riguarda l'amore di Dio Padre che dona e manda il Cristo suo Figlio, che nella Chiesa attua il mistero della salvezza, affidato ai suoi discepoli e in loro pure a noi, come testimoni del suo amore. Mi pare opportuno offri-

re alla comunità parrocchiale clarense per questo mese la seguente riflessione spirituale e morale, imperniata in modo particolare sul primo capitolo della lettera: *Gesù è mandato dal Padre*. Gesù come buon pastore nutre le sue pecore con la sua parola, e per dare loro una prova del suo amore, muore per esse, affinché possano avere come cibo anche il suo corpo. Gesù non intende essere servito, ma servire; ha ogni potere, anche quello di perdonare i peccati, di curare le infermità e di risuscitare i morti. La sua parola e la sua opera onnipotente sono poste a servizio di coloro che egli ama.

Gesù, mandato dal Padre, svolge con amore un ministero di servizio

Il ministero di Gesù presso gli uomini di ogni tempo e storia è un servizio di

grazia, di fede e di amore. Nell'Antico Testamento sono servi tutti coloro che esercitano una mediazione fra Dio e il suo popolo: i profeti, i sacerdoti, i re. Gesù Cristo è l'unico mediatore, l'unico portatore della parola, l'unico sacerdote e sarà anche il vero ministro di un ministero nuovo, che è un servizio della sua parola e della sua grazia, cioè, della verità e dell'amore, della pace e della libertà.

Il Vangelo considera l'opera della Redenzione nei tre aspetti che si riassumono nell'affermazione: *Io sono la Via (re), la Verità (profeta) e la Vita (sacerdote)* (Gv 14,6).

Gesù si presenta come "il testimone fedele, il primogenito fra i morti, il principe dei re della terra" (Ap. 1,5). L'affermazione della triplice missione di Gesù si riscontra anche in San Paolo: "Gesù Cristo è stato fatto da Dio sapienza per noi (profeta), giustizia (re), santificazione e redenzione (sacerdote)".

Nella lettera agli Efesini (1, 7-20) egli ci parla della "redenzione per virtù del sangue", della "perfetta sapienza" e della "ricapitolazione di tutte le cose in Cristo".

Così esorta i discepoli a "rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità che produce la verità". Gesù raccolse i suoi discepoli durante la sua vita mortale, istruendoli circa la conoscenza e la edificazione del suo Regno. Egli insegnò la vita buona secondo il vangelo con la predicazione e con il ministero della guarigione e della sollecitudine, giungendo ad affidare loro la missione universale di tutti

i tempi: "Andate, dunque, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo e insegnando loro a osservare tutto quello che io vi ho comandato" (Mt 28,19-20).

"Gesù dunque è testimone con quello che dice, ma anche e soprattutto con quello che egli è, fa e soffre; egli compie la sua missione vivendo nell'amore del Padre, narrando l'amore del Padre, operando con la forza e la bontà che gli vengono dall'amore del Padre" (lett. pag. 11). Impariamo come cristiani convinti e generosi a seguire Gesù, a conoscerlo sempre di più, ad imitarlo nel servizio di carità verso il prossimo con il perdono, la solidarietà e il buon esempio di vita.

La carità e l'amore fraterno nel mondo attuale

All'origine della missione di Gesù è l'amore eterno e universale di Dio per il mondo. Per raggiungere tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi, però, **Gesù ha bisogno di discepoli**. La loro missione li chiama ad essere testimoni di quell'amore con la parola, le opere, tutta la vita fino al suo dono totale, come accade a san Massimiliano Maria Kolbe, cui fa riferimento diretto il vescovo.

La Rivelazione ci insegna e ci conferma che Dio è amore e che la vita degli uomini, nelle loro relazioni fra loro e con Dio, deve sempre essere ispirata alla carità. La Chiesa deve essere serva e povera per poter arricchire gli uomini con la sua grazia.

Solo chi ha un vero spirito di carità è capace di tro-

vare le forme cristiane di carità di cui ha bisogno il mondo di oggi, per essere illuminato dalla luce e dalla vita di Cristo.

Non mancano nel nostro mondo elementi favorevoli all'amore fraterno, come la frequenza delle relazioni fra gli uomini, dovuta principalmente all'evoluzione della civiltà, che ha abbreviato e quasi annullato le distanze, e la chiara conoscenza delle necessità altrui che tutti possono avere, oggi, grazie ai mezzi moderni di comunicazione sociale.

Il Concilio Vaticano II, sensibile a queste possibilità, si propose di offrire "al genere umano la sincera collaborazione della Chiesa al fine di stabilire la fraternità universale" (*Gaudium et Spes*, n. 3). Perciò, dopo aver analizzato la situazione dell'uomo nel mondo di oggi, afferma che esistono tante difficoltà come possibilità per la vita religiosa e, quindi, per l'edificazione di un vero senso cristiano caritativo e fraterno.

Il comandamento nuovo della carità "si rivela sempre più di grande importanza per gli uomini, sempre più dipendenti gli uni dagli altri e per un mondo che va sempre più verso l'unificazione". (GS, n. 24).

Oggi nella Chiesa è tempo di donare e di donarsi. L'avvio del nuovo anno pastorale interamente dedicato alla missione apre anche alla prospettiva della carità: si tratta di scuotere il cammino della comunità cristiana, introducendo con maggior vigore la spinta missionaria con iniziative e proposte varie. Come cristiani siamo mandati tutti a portare il lieto annunzio: oc-

corre presentarsi davanti ad ogni coscienza umana per dire che Dio è vicino a tutte le persone e che è possibile una via di uscita anche alle difficoltà che affliggono l'umanità nei nostri giorni.

E di fronte alla lunga crisi che la gente subisce è necessario testimoniare la speranza nella semplicità e nei giorni feriali. Per affrontare le urgenze del tempo attuale occorre la conversione personale, che significa prima di tutto ritornare noi stessi nuovi nella comunità cristiana, ancor più che con programmi nuovi da elaborare. Del resto l'Anno della fede ci interpella sull'essere, più che sull'agire.

Gesù Cristo porta alla perfezione le esigenze dell'amore

I grandi motivi per amare il prossimo sono: **la volontà di Dio**, il quale detesta "chi semina discordie tra i fratelli" (*Prov. 6,19*) e si compiace della concordia tra i fratelli, dell'amicizia fra i vicini e del marito e della moglie che vanno d'accordo; **l'esempio di Dio**, dato che l'uomo deve amare quello che ama Dio; **la paternità universale di Dio**, che è il Creatore e il Padre comune di tutti indistintamente. Il Padre ama divinamente il Figlio, come ci rivela la scena del Battesimo di Gesù (*Mc 1,11*) e quella della Trasfigurazione (*Mt 17,5*).

Dio dimostra il suo amore per il Figlio Gesù, comunicandogli tutto quello che ha. Gesù ci annuncia che il Padre ama gli uomini, come ama il Figlio. Ci insegna pure che questo amore è come quello del pastore per la peco-

rella smarrita, come quello della donna che cerca la moneta perduta o come quello del padre che attende il ritorno del figlio prodigo. A sua volta Gesù Cristo ama il Padre e gli uomini e lo dimostra con la sua compassione per i peccatori, gli ammalati, i piccoli, le donne, i discepoli e le folle.

La sua legge di carità è amare il Padre e amare il prossimo come egli stesso ha detto e fatto; al primo posto sta sempre l'amore a Dio e il secondo aspetto è l'amore al prossimo.

Il più grande dei comandamenti della legge è amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come se stessi (*Mt 22, 37-40*). Ma questo precetto della carità verso il prossimo, Cristo lo ha fatto proprio e lo ha arricchito di un nuovo significato, avendo voluto identificare se stesso con i fratelli, come oggetto della carità, dicendo: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me" (*Mt 25,40*).

Egli infatti assumendo la natura umana, con una solidarietà soprannaturale, ha legato a sé come sua famiglia tutto il genere umano e ha stabilito che la carità fosse il distintivo dei suoi discepoli con le parole: "Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni verso gli altri" (*Gv 13,35*).

È sempre un comandamento nuovo

Il nuovo comandamento di Cristo ci dice che dobbiamo amarci come ci ama Gesù Cristo stesso e come Dio ama se stesso. I motivi che ci spin-

gono all'amore fraterno sono evidenti. I due grandi precetti, l'amore a Dio e al prossimo, sono intimamente uniti: Dio non accetta un'offerta culturale senza amore fraterno e non ci perdona, se non perdoniamo a coloro che ci hanno offeso. Occorre amare il prossimo, perché così si ama Dio.

Inoltre Dio ama tutti e, quindi, il prossimo è oggetto delle sollecitudini del Padre. Infine dobbiamo amare il prossimo, perché per noi rappresenta Cristo, come vedremo nel giorno del giudizio finale. La vera fraternità è quella che mostra Gesù Cristo con la sua morte sulla croce, riconciliando con Dio e fra loro, tutti gli uomini. Gesù risuscitato chiama fratelli i suoi discepoli.

La venuta di Cristo nel mondo non servì solo a insegnare agli uomini la necessità e le caratteristiche dell'amore fraterno, ma specialmente a vivere l'amore dalla grotta di Betlemme fino alla croce del Calvario. Dopo la risurrezione Gesù è il principe della vita e della pace e fonte di una umanità rigenerata a sua immagine e somiglianza.

Così per stare in linea di azione e in stile di Cristo siamo invitati a vivere in famiglia e nella comunità come testimoni di fede, di buon esempio, di fedeltà, di generosità, di gratuità e semplicità nella collaborazione serena e disponibile.

Se non si riesce ad essere così è opportuno fare un passo indietro e lasciare spazio ad altri. La missione chiede coraggio e coerenza.

**don Rosario,
vostro prevosto**



«Andate oltre i confini di ciò che è umanamente possibile e generate un mondo di fratelli!»

Giornata mondiale della Gioventù, Rio de Janeiro

lunedì 22 luglio

“Chiedo permesso per entrare e trascorrere questa settimana con voi. Io non ho oro né argento, ma porto ciò che di più prezioso mi è stato dato, Gesù Cristo. Chiedo a tutti la gentilezza dell’attenzione e, se possibile, l’empatia necessaria per stabilire un dialogo tra amici”.

giovedì 25 luglio

“Che cosa mi aspetto dalla GMG di Rio? Mi aspetto che facciate rumore! Che il rumore sia in ogni diocesi e non solo qui. Che si esca fuori, per strada, perché ci dobbiamo difendere da tutto ciò che è mondanità, comodità, clericalismo. Ci scusino vescovi e preti se diciamo questo, se qualcuno crea disturbo. Non possiamo rimanere rinchiusi dentro di noi, dobbiamo uscire! Le par-

rocchie, i collegi, le istituzioni devono andare fuori perché altrimenti si convertono in una Ong e la Chiesa non può essere una Ong!”.

“La fede in Gesù Cristo non è uno scherzo: è uno scandalo, lo scandalo della Croce, l’unico cammino sicuro. Non va annacquata la fede, non è un frullato di banana o di fragola. Non fatevi tagliar fuori in una società che idolatra il dio denaro ed esclude i due estremi della vita: da una parte non fanno parlare gli anziani – una forma di eutanasia culturale di coloro che trasmettono la saggezza dei popoli – dall’altra c’è l’esclusione dei giovani senza lavoro, un’intera generazione che non ha esperienza della dignità del lavoro”.

Basilica dell’Aparecida

“Vengo a bussare alla porta della casa di Maria – che ha amato ed educato Gesù – affinché aiuti tutti noi, Pastori del Popolo di Dio, genitori ed educatori, a trasmettere ai nostri giovani i valori che li rendano artefici di una Nazione e di un mondo più giusti, solidali e fra-

terni. Tu, o Madre, non hai esitato, e io non posso esitare”.

Ai piedi dell’immagine della Vergine nera dal tipico mantello blu e dalla corona regale, il Papa ha consacrato a Nostra Signora di Aparecida, il Brasile e il suo Pontificato: “Benedicimi, o Cooperatrice Celeste, e con tutta la tua potente intercessione, rinfrancami nelle mie debolezze affinché, servendoTi fedelmente in questa vita, io possa lodarTi, amarTi e renderTi grazie in cielo, per l’eternità”.

sabato 27 luglio

Via Crucis

“Gesù con la sua Croce percorre le nostre strade per prendere su di sé le nostre paure, i nostri problemi, le nostre sofferenze, anche le più profonde. Con la Croce Gesù si unisce al silenzio delle vittime della violenza, che non possono più gridare, soprattutto gli innocenti e gli indifesi.

Con la Croce Gesù si unisce a tutte le persone che soffrono la fame in un mondo che si permette ogni giorno di gettare via tonnellate di cibo. Con la Croce Gesù si unisce alle madri e ai padri che soffrono nel vedere i loro figli vittime di paradisi artificiali come la droga. Con la Croce Gesù è unito ai tanti giovani che hanno perso la fiducia nelle istituzioni politiche, perché vedono egoismo e corruzione, o che hanno perso la fede nella Chiesa, e persino in Dio, per l’incoerenza di cristiani e di ministri del Vangelo”. Papa Francesco ha infine rivolto ai giovani la domanda che interroga il

cuore di ogni uomo: “E tu come sei? Come Pilato, come il Cireneo, come Maria? Davanti agli altri possiamo essere come Pilato che non ha il coraggio di andare controcorrente per salvare la vita di Gesù.

Ma la Croce di Cristo ci insegna ad essere come il Cireneo, che aiuta Gesù a portare quel legno pesante, come Maria e le altre donne, che non hanno paura di accompagnare Gesù fino alla fine, con amore, con tenerezza”.

domenica 28 luglio

Il Papa conclude la GMG più bella che si ricordi dando appuntamento nel 2016 a Cracovia.

Il mandato di Papa Francesco ai ragazzi:

“Andate senza paura, per servire. Portare il Vangelo è portare la forza di Dio per radicare e demolire il male e la violenza, per distruggere e abbattere le barriere dell’egoismo, dell’intolleranza e dell’odio, per edificare un mondo nuovo: Gesù Cristo conta su di voi! La Chiesa conta su di voi! Il Vangelo è per tutti, non per alcuni, non ci sono confini né limiti.

Non abbiate paura di andare e portare Cristo in ogni ambiente, fino alle periferie esistenziali, anche a chi sembra più indifferente.

E questo non per volontà di dominio e di potere, ma perché tutti sentano il calore della sua misericordia”.

L’ultimo pensiero è la “nostalgia” per la Madonna di Aparecida: “Rafforzi in voi la fede cristiana per costruire un’umanità nuova nella concordia e nella solidarietà!” □

Padre Giacomo Mena Cinquantesimo di professione

**La testimonianza di P. Giacomo Mena,
missionario della Consolata,
nel Cinquantesimo di professione religiosa.
Emissione dei voti il 2 ottobre 1963**

Vivo in Brasile dal 27-11-1969.

Nato al Müradel il 27 giugno 1941, sono stato battezzato il 29 giugno 1941. Ho frequentato le scuole medie a Bevera, il ginnasio e il liceo a Varallo Sesia. Alla fine del noviziato ho emesso i voti nella Certosa di Pesio il 2 ottobre del 1963, 50 anni fa.

Dopo gli studi di filosofia a Rosignano Monferrato e a Biadene, ho frequentato Teologia a Torino, dove sono stato ordinato il 21 dicembre 1968 e il 22 ho celebrato la prima S. Messa a Chiari.

Il 15 novembre 1969 partii per il Brasile da Genova, sbarcando poi a Rio de Janeiro il 27.

Durante i mesi di dicembre '69 e gennaio '70 ho studiato in modo intensivo il portoghese brasiliano.

Come vice parroco o parroco, i primi 17 anni li ho trascorsi negli stati del sud, Rio Grande do Sul, Santa Catarina, San Paulo, di nuovo in Rio Grande do Sul e Paraná, prevalentemente in parrocchie di campagna, tranne sette anni in un sobborgo a nord di San Paulo. Finalmente a fine 1986 sono arrivato all'estremo nord del Brasile, tra gli indios Makusci, Ingarikò e Taurepang, nello stato di Roraima, dove sono rimasto per 20 anni, e cinque li ho trascorsi in Boa Vista, capitale, come direttore della scuola arti e mestieri dell'Istituto.

Ora, da novembre 2010 sono a Manaus, capitale dello stato dell'Amazzonia, colla funzione di viceparroco ed economo della nostra casa e seminario.

Ho 72 anni e sono contento del percorso della mia vita. Prima di tutto ringrazio quanti hanno posto fiducia in me e mi hanno accompagnato, appoggiato e compreso: Iddio, i miei genitori, fratelli e sorella, parenti, amici e conoscenti, i superiori e i confratelli e particolarmente voi della comunità parrocchiale di Chiari.

Senza dubbio devo anche chiedere perdono, perché non sempre ho saputo corrispondere adeguatamente alla missione che ho abbracciato. Spero potervi corrispondere sempre meglio nel tempo che ancora ho davanti.

Vi porto sempre con me nel ricordo e nella preghiera, come pure mi raccomando alle vostre.

Il buon Dio benedica sempre il nostro vivere di ogni giorno e con la sua Forza ci dia animo per continuare a costruire la Giustizia che genera la Pace per il bene di tutti i popoli.

**Giacomo Mena,
missionario della Consolata**

Il benvenuto a don Serafino Festa

Il Vescovo di Brescia Mons. Luciano Monari ha assegnato alla nostra Parrocchia dal mese di luglio un nuovo curato, il clarense don Serafino Festa, il quale seguirà la pastorale ordinaria con gli altri sacerdoti, i laici, e le persone consacrate.



Don Serafino è nato a Chiari il 15 settembre del 1946 ed è stato consacrato sacerdote il 15 giugno del 1974, abitante nella Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Chiari.

Ha svolto il ministero sacerdotale come curato presso le parrocchie di Alfianello, di Montichiari e di Capriolo; in seguito è stato parroco a Sopraponte di Gavardo e di San Giovanni Bosco in Rovato, da dove ora proviene per noi; ha vissuto a Rovato dieci anni di intenso lavoro sacerdotale e lascia un buon ricordo, grande stima e un rinascimento grande in tutti; tutti gli hanno voluto bene.

Abita in un appartamento prospiciente la piazza del Duomo. Viene a Chiari accompagnato da un'esperienza positiva pastorale e la nostra parrocchia lo accoglie con stima e con gioia, assicurando a lui la nostra preghiera e la nostra disponibilità. Siamo grati al Vescovo per la sua sollecitudine e per la sua attenzione premurosa e paterna per Chiari.

Ci dona questo nuovo sacerdote per la nostra comunità molto vasta, in cui certamente troverà posto il suo apostolato per il bene delle famiglie, degli ammalati e anziani e della comunità tutta.

Don Serafino ha accettato molto volentieri questo suo nuovo compito nella nostra parrocchia e di questo gli siamo riconoscenti. Anche personalmente lo ringrazio per la sua disponibilità fraterna e la sua collaborazione preziosa.

A nome dell'intera comunità cristiana, dei sacerdoti e delle suore, porgo a don Serafino l'accoglienza piena e l'augurio di buon lavoro.

don Rosario

Mamme in cammino...

Pellegrinaggio a Cemmo di Capodiponte e all'eremo di Bienno

Partiamo dal Centro Giovanile 2000; la prima tappa del nostro pellegrinaggio è Cemmo di Capodiponte alla casa della Beata Annunciata Cocchetti, fondatrice delle suore Dorotee.

La Beata Cocchetti è una donna vissuta nell'Ottocento, che ha saputo conciliare con i fatti i suoi desideri, le sue opere, sperimentando in prima persona le avversità quotidiane del tempo e realizzando, giorno dopo giorno, i propri progetti per aiutare il prossimo nella piena generosità del dono.

Il convento è il risultato finale di vari edifici acquistati in più tempi ed oggi comprende un intero isolato dove è presente anche una scuola. Al suo interno vi è una splendida fontana, che un tempo si trovava sulla strada; ora è inglobata all'interno dell'edificio e accoglie l'ospite con l'allegro gorgogliare dell'ac-

qua. Il muro sul quale la beata lasciava il pane per i poveri è ancora lì a ricordare la sua carità e il suo amore per il prossimo e soprattutto per i poveri. Suor Cecilia ci intrattiene, ci spiega la vita e le opere della beata Cocchetti, attraverso metafore e riflessioni. La Beata Cocchetti si è occupata dell'educazione delle fanciulle con altruismo, con amore e senza condizioni, testimoniando un esempio di devozione, di comprensione e di carità.

Ci insegna a migliorare il nostro difficile compito di educatrici all'interno della nostra famiglia nell'aiutare a crescere i nostri figli sulla retta via, amandoli e accettandoli per quello che sono con le loro aspirazioni, senza volerli cambiare e trasformare in quello che avevamo pensato che fossero. Essi sono un dono di Dio e noi il tramite, essi non ci appartengo-

no, hanno le loro idee, le loro anime. In questo clima di serenità e di pace, arricchite nello spirito, partiamo alla volta di Bienno, dove ci aspetta e ci accoglie don Roberto Domenighini, direttore dell'eremo, ed un lauto pasto che ci apprestiamo a consumare allegramente. Don Roberto ci dà alcuni cenni storici sull'eremo, ci racconta che risale al 1228, pare che sia stato eretto su un insediamento precedente risalente al sec. XIII, dei frati benedettini. L'antico convento fu fondato da sant'Antonio da Padova e fu abitato fino al 1769 dai frati, successivamente fu acquistato da vari proprietari e nel giro di poco andò incontro al totale degrado, al punto che esistevano solo i muri perimetrali. Solo dal 1965 si pensò al suo recupero con la finalità di erigere una struttura che fosse un riferimento spirituale e sociale per la Valle. Nell'ammirazione del luogo decidiamo di fare una passeggiata al vicino colle, dove vi è la statua di Cristo Re che domina e protegge la Valle.

Suor Alberta, suor Giovanna e Stefania ci guidano e ci accompagnano. La nostra passeggiata è animata da chiacchierate e pensieri positivi, facciamo sosta in una cappella dove, per ringraziare il Signore per la bella giornata, cantiamo e preghiamo tutte in coro. Sono le 17.00 e ci aspetta la Santa Messa celebrata da don Roberto, la celebrazione è animata da canti e dal suono dell'organo, l'eucarestia viene distribuita intingendo la particola nel Vino Santo, momento che ci cala nella preghiera con un profondo sentimento di pace e di forte spiritualità. Al termine don Roberto ci ringrazia per la visita e ci invita a portare i suoi saluti ai nostri sacerdoti a Chiari, così torniamo alle nostre famiglie serene e arricchite nello spirito da tutte queste emozioni intense e, contente di avere trascorso una bella giornata insieme, ringraziamo le suore che ci hanno accompagnato, Giovanna e Stefania, e in particolare suor Alberta che recentemente si è trasferita a Breno, e si è unita a noi nel pellegrinaggio. Ringraziamo altresì suor Daniela, che ha organizzato la giornata e che purtroppo all'ultimo momento non ha potuto venire, ma sappiamo che con il cuore e la preghiera ci ha accompagnate.

Ricordiamo che ci troviamo, per un momento di preghiera e di convivialità, ogni ultimo venerdì del mese alle ore 20.30 circa, alla chiesetta Emmaus presso il Centro Giovanile 2000.

Chiunque volesse partecipare è benvenuta!

Mamme in cammino





Uno strumento per essere più... familiari!

Carissime famiglie, ricordate quando in segreteria, tempo fa, compilaste un modulo bianco con i dati dei vostri familiari e il vostro indirizzo di posta elettronica? Di alcuni di voi avevamo già un indirizzo e-mail acquisito in occasione di iscrizioni a gite o attività del CG2000.

Ebbene, impiegando un bel po' di tempo abbiamo creato un archivio informatico e aperto un indirizzo di posta elettronica tutto per le famiglie: famiglie@cg2000.it. Per quale motivo?

L'idea (spero vi piaccia) è quella farvi arrivare periodicamente delle brevi, anzi brevissime, proposte di riflessione, condivisione o approfondimento su tutto ciò che momento per momento scandisce la nostra quotidianità, nonché di segnalarvi proposte e inviti provenienti dalla Parrocchia o dalla Chiesa in generale. Non ci saranno informazioni di carattere tecnico (date, orari, descrizione di eventi): per questo c'è già il sito internet www.cg2000.it, il foglio degli avvisi in chiesa e la segreteria.

Sarà un modo veloce ed efficace, o almeno lo spero, per sentire che la nostra è una comunità VIVA, UNITA, CHE CAMMINA INSIEME.

Camminare fianco a fianco nella fede favorisce l'aiuto reciproco e la condivisione della gioia. Naturalmente non intendo forzare nessuno. Con tutta tranquillità, se qualcuno non desidera ricevere queste mail è sufficiente che risponda a questo indirizzo famiglie@cg2000.it manifestando il proprio desiderio di non volere alcuna comunica-

zione e provvederò immediatamente a togliere il nominativo dall'archivio. Al contrario, se la cosa vi piace, speditemi indirizzi nuovi di famiglie ai quali inviare le news.

L'anno oratoriano sta ripartendo. Ripartiamo tutti insieme, con tanta carica, sostenuti dal buon Dio, che dall'alto dei Suoi immensi cieli ci vede, ci custodisce e ci guida.

vostro don Alberto



Papà a Monaco 21-23 settembre 2013

Giù dai colli... don Bosco a Chiari



Quando si vogliono celebrare avvenimenti importanti e in maniera solenne si cerca di organizzare momenti che siano significativi e che lascino un ricordo bello, aiutando magari anche a fare qualche scelta importante per la vita. Celebrarli vuol dire ricordare un passato per continuare e costruire un futuro; significa esprimere gratitudine per quello che è sorto: relazioni con le persone e opere.

Come salesiani ci stiamo preparando ad un avvenimento straordinario: da ormai quattro anni siamo impegnati a preparare per celebrare il **bicentenario della nascita di don**

Bosco che sarà nel 2015. L'iniziativa che ha aperto le celebrazioni è il pellegrinaggio dell'urna con le reliquie di don Bosco che sta viaggiando per tutto il mondo salesiano (132 paesi!), andando a trovare i suoi salesiani e la gente, che al suo passaggio ha dimostrato la gioia di vedere e pregare il santo dei giovani. In ogni luogo visitato la sua presenza ha suscitato non solo interesse da parte delle autorità civili e politiche, ma anche nella gente comune, che trova in don Bosco un sicuro intercessore presso Dio, una figura di riferimento a cui affidare il mondo giovanile e i suoi problemi. La gen-

te al suo passaggio accorre perché è sicura di trovare qualcuno che ha vissuto quello che nella sua vita ha predicato, trova chi ha vissuto come un padre per tanti giovani, vede nei suoi figli spirituali una continuazione del bene che ha ricevuto e che magari continua a ricevere.

Tanti davanti al suo volto disteso e sereno hanno pianto, hanno messo in discussione la loro vita, hanno ricominciato una vita di fede o sono ritornati in Chiesa. Molti hanno fatto scelte importanti di vita chiedendo consiglio a lui. Il passaggio di don Bosco ha fatto del bene a tanti e certamente continuerà anche dopo il 2015.

L'ultima tappa del suo pellegrinaggio sarà nelle Ispettorie italiane. Nella nostra Ispettoria che comprende la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Svizzera e la Repubblica di San Marino don Bosco sarà presente durante il mese di febbraio. Verrà ospitato nelle cattedrali di alcune diocesi lombarde ed emiliane. Sarà anche a Brescia il 10 e l'11 febbraio. **Ma la cosa bella e importante è che don Bosco sarà a Chiari domenica 9 febbraio presso Samber.** Sarà un momento importante non solo per i salesiani ma per tutta la città di Chiari, per i giovani e le famiglie, per i bambini e i ragazzi. Don Bosco verrà a Chiari non solo per incontrare i suoi figli spirituali, ma anche tutti coloro che hanno bisogno di un sostegno, di una consolazione, di un motivo per ripartire o solamente per avere qualcuno che interceda presso Dio. Ognuno potrà mettersi davanti al Santo dei giovani ed affidargli

tutto quello che ha di più caro: persone, situazioni, vita facile o difficile... lui prenderà tutto e porterà davanti al Signore perché tutto possa giovare al bene di tutti.

Don Bosco viene a Chiari per benedire, per incontrare, per stare in mezzo alla gente... facciamoci incontrare dal suo volto e dalla sua paternità che poi sono il volto e la paternità di Dio Padre.

don Luca

radio Claronda
mbz 89.8

Domenica
Il Clarondino
ore 12.15

Lunedì
Lente
di ingrandimento
ore 18.00

Martedì
Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Mercoledì
Voglia di libri
ore 18.00

Giovedì
L'erba del vicino
ore 18,00
(quindicinale)

E adesso Musica
ore 18,00
(quindicinale)

Venerdì
Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Sabato
La fiaba
ore 19,15

Tutte le trasmissioni vengono replicate alle ore 19.00 ed il mattino successivo alle ore 10.00.





Vacanze del Branco

Il 27 luglio 2013, trentun giovani cavalieri sono partiti alla ricerca del "sacro Graal" nelle terre di Camelot. Sembrerebbe l'inizio di un'avventura fantasy, invece è successo per davvero: dal 27 luglio i Lupetti del gruppo scout di Chiari hanno vissuto una settimana di campo ai Piani di Caregno (Camelot) dove hanno dovuto fare i conti con il passato, un lontano passato: infatti l'ambientazione scelta per il campo era "i cavalieri di Camelot".

Per coinvolgere maggiormente i Lupetti nel tema e permettergli di diventare cavalieri, hanno dovuto imparare le usanze di allora, come il modo di mangiare, grazie ad un'atmosfera tipicamente medievale; hanno dovuto poi imparare danze e canti tipici e, come ogni

cavaliere che si rispetti, ciascuno si è costruito la propria armatura. In quei giorni i Lupi hanno imparato gli antichi valori cavallereschi tra cui l'onore, il rispetto delle cose e delle persone, l'at-

tenzione alle regole, senza dimenticarsi del divertimento, grazie ad antichi giochi medievali; da questi valori sono nate catechesi e riflessioni che hanno coinvolto tutto il branco. A tutto questo va aggiunto lo stile scout, improntato all'essenzialità e alla valorizzazione di ogni singola

persona attraverso attività educative. Si è rivelata una settimana intensa e divertente: magari i ragazzi non avranno trovato il sacro graal ma in compenso hanno trovato nuove amicizie e rafforzato quelle vecchie.

**Fratel Bigio,
Ikki e Diegone**



Custodi del Creato

La sobrietà come rimedio

Il rispetto per il Creato dovrebbe essere insegnato ai bambini sia in famiglia sia come materia scolastica. Sembra assurdo parlare di sobrietà nel nostro stile di vita, mentre ci sono già tanti motivi di recessione per la crisi che è in atto da tanto tempo.

Eppure è proprio la sobrietà il rimedio sovrano per il rispetto verso il Creato.

Sappiamo che gli sprechi comportano l'aumento degli scarti, dei rifiuti; speriamo che tramonti quest'era dell'usa e getta.

Dobbiamo anche esprimere rammarico per il sacrificio di tanta parte del nostro bel territorio agricolo, a

favore di altre strade, solo per agevolare il traffico automobilistico.

A questo proposito va sottolineato il consiglio di Papa Francesco, il quale preferisce andare a piedi oppure servirsi di una semplice utilitaria: è proprio diverso il comportamento di chi usa un'auto di grossa cilindrata per accompagnare il bambino a scuola!

I marciapiedi stanno diventando del tutto superflui. Osservava, semiserio, un insegnante: *"In futuro nasceranno esseri senza gambe, tanto non servono..."*

Se ci riflettiamo, dipende solo da noi stessi rendere l'ambiente in cui viviamo più naturale, per il bene di tutti.

Ida Ambrosiani



foto di Margarot.Ralev.com

Ottobre, ripartiamo!

È ottobre ormai e non vi sembra il caso di pensare ai campionati che le nostre squadre devono iniziare? Io ho cercato di seguire gli eventi estivi, quelli che riguardano in genere gli assestamenti societari, l'aggiustamento degli organici e la conferma o ricerca di una adeguata guida tecnica.

Durante questi mesi ho spiato, discretamente, le manovre messe in atto dalle varie società per assicurarsi un'annata positiva. La stampa locale non ha mancato di dare risalto alle mosse più eclatanti, sempre con particolare attenzione al calcio.

Io mi auguro che nei vari settori si sia prestata attenzione alla valorizzazione dei giovani invece di aver fatto ricorso, per prestigio ed ambizioni, ad un poco lungimirante, spesso anche dispendioso, mercatino dell'usato sicuro. Certo le manovre condotte hanno risentito gli effetti della crisi economica, che impone anche nello sport una buona dose di attenzione al risparmio, anche se dall'alto arrivano ancora pessimi esempi.

Il rispetto dovuto al gruppo degli sportivi che seguono le nostre squadre comporta, è vero, l'impegno ad offrire spettacoli di livello almeno gradevole. Ma lo stesso rispetto richiede pure, in particolare ora, dimostrazioni di saggia parsimonia e non di spreco. Un impegno importante per le società resta quello della valorizzazione dei nostri ragazzi. Passiamo dunque in rassegna le nostre squadre.

Il **Basket Chiari** si appresta ad affrontare il campionato di serie D presentando un roster ampiamente rinnovato. Dei giocatori che facevano parte della rosa nello scorso campionato ne sono rimasti 6.

Durante l'estate si sono registrati partenze ed arrivi con 3 entrate e 4 uscite. Attualmente la società è alla ricerca di un altro elemento per il ruolo di pivot. Dalle formazioni giovanili sono saliti in prima squadra Stefano Massetti, Riccardo Facchi e Giordano Manchi. Il primo è nato nel '96, gli altri due nel '97.

La guida tecnica resterà affidata a Max Pagani che sarà coadiuvato da Diego Piceni. Quello che si apre non sarà un campionato facile. La composizione del girone A comprende squadre Bresciane, Cremonesi, Mantovane e Pavese di buona caratura. Alcune di esse non sono ben conosciute dai nostri. Sarà quindi un torneo all'insegna delle sfide inedite e delle lunghe trasferte. L'obiettivo dell'anno è fissato nella volontà di disputare un campionato dignitoso. La società continuerà a seguire con attenzione anche tutte le squadre giovanili dei diciannovesenni, dei diciassettenni, dei quindicenni e tredicenni.

Anche quest'anno saranno attivati i corsi di minibasket.

La campagna estiva della **Young Boys** è stata particolarmente vivace. Pur agendo con la dovuta prudenza, la società, che va considerata ancora dell'oratorio, ha puntato a rinforzarsi. I nuovi arrivi do-

vrebbero garantire la possibilità di schierare una formazione competitiva. Le ambizioni dei dirigenti non sono poi tanto nascoste.

Del resto l'ambiente della terza categoria e la stampa accreditano ai clarensi buone chances per un salto di qualità se non addirittura di categoria. Saranno i risultati sul campo a dare il verdetto finale. Di certo potremo assistere a del buon calcio.

La Società **A.D. Gruppo Sportivo Pallavolo Chiari** ha programmato, per la stagione agonistica 2013/14, la partecipazione a 8 campionati FIPAV femminili e 2 maschili sempre FIPAV. La prima squadra femminile anche quest'anno parteciperà al campionato di serie D.

La scelta tecnica e societaria è stata di affiancare alle 6 ragazze con esperienza di categoria altre 6/8 giovani provenienti dal settore giovanile in forte sviluppo. In questo contesto l'obiettivo è il mantenimento della categoria che varrebbe come vincere un campionato.

Da quest'anno anche il settore maschile ritorna ad avere una squadra che parteciperà ad un campionato di serie provinciale. Anche in questo caso la squadra sarà composta da nostri giovani ex under 17 coadiuvati da atleti con più esperienza provenienti da realtà limitrofe.

A tutti: in bocca al lupo. Non dimentichiamo le decine di persone che collaborano con le società sportive supportando le loro attività in vari modi. Agli appassionati auguriamo soddisfazioni e divertimento.

Bruno Mazzotti

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Alberto Boscaglia

Via Tagliata, 2
328 8163662

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

P.zza Zanardelli, 2
328 1416742 - 30/7000667

don Stefano Almici

P.zza Zanardelli, 2
030/7001985

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa

P.zza Zanardelli, 2
030/711372

UFFICIO PARROCCHIALE

030/7001175

CENTRALINO CG2000

030/5236311

don Piergiorgio Placci

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Giuseppe Ghiggini

Via Palazzolo, 1
030/7006811

don Luca Castelli

Via Palazzolo, 1
340 5638014 - 030/7000959

CENTRALINO

CURAZIA S. BERNARDINO

030/7006811

Capita spesso di usare o di sentir usare le parole con superficialità, come un modo per passare il tempo. Eppure le parole non sono mai innocue, sono anzi uno strumento potentissimo con cui relazionarci al mondo e agli altri. Possiamo comunicare il nostro amore alle persone, così come possiamo ferirle nel profondo; possiamo svelare agli altri un po' del nostro universo interiore; possiamo dare forma alle nostre emozioni, ai nostri timori e ai nostri desideri per condividerli... quante enormi possibilità! Una parola detta non torna indietro, ma cambia il mondo, nel bene o nel male: in ogni caso, parlare non è mai qualcosa di banale.

Ogni parola racchiude in sé un universo di significati, sfumature, riflessioni; è un cristallo lavorato pian piano dal tempo, dalla storia e dalla cultura, ed è lì a nostra disposizione. La nostra lingua è uno scrigno meraviglioso, e vale davvero la pena di essere esplorata, perché apre la porte ad un modo più ricco e profondo di osservare il mondo. Per questo, in un clima in cui molti tendono a strumentalizzarle per i loro comodi, pensiamo sia utile tornare alle radici delle parole e assaporarne il valore autentico.

In questa rubrica cercheremo di riscoprire il significato di alcuni termini che oggi rischiano di perdersi nell'indistinto, privi di un loro senso. Riappropriarsi del valore autentico delle parole, infatti, può aiutarci ad utilizzare al meglio questo strumento formidabile.

Riscoprendo, al contempo, le nostre radici.

A.F.

Desiderio

«Mentre gli altri animali guardano a terra, l'uomo ebbe in dono un viso rivolto verso l'alto, e il suo sguardo mira al cielo, e si leva verso le stelle»

Ovidio, Metamorfosi

Tutti noi - immagino - pensando alla parola *desiderio* torniamo con la mente al ricordo dei nostri primi compleanni. «Esprimi un desiderio» diceva la mamma, e noi giù a soffiare per spegnere le candeline,

pensando a chissà quale magia serbasse la luce di quelle fiammelle. In effetti, la parola *desiderio* ha a che fare con la luce, non però con quella innocua delle candeline: è nella luce delle stelle che affonda le sue radici. Infatti in passato, la notte dopo una battaglia, alcuni soldati erano lasciati a vegliare all'aperto, attendendo il ritorno dei loro compagni ancora dispersi.

Pare che proprio da questi soldati, che vegliavano *sotto le stelle* (in latino *de sideribus*), abbia avuto origine la parola *desiderio*. Immaginiamoceli per un istante, tutti tesi a scrutare nelle tenebre, a

sperare con tutte le loro forze di veder tornare qualcuno, magari un caro amico... Questo è desiderio, nulla a che vedere con le candeline del compleanno: è attesa che consuma, che fa star svegli tutta la notte; insomma, non un qualcosa di ordinario.

Altri studiosi preferiscono interpretare *desiderio* come *sentire la mancanza delle stelle*, in altre parole come tensione verso qualcosa di grande, di bello e di eterno.

Chi non è mai rimasto a bocca aperta davanti ad un cielo stellato? Tutti hanno questa sete d'infinito: lo aveva ben presente Ovidio, quando scrisse quei tre versi sopra citati. L'uomo non si accontenta di sopravvivere, di vivacchiare; ogni tanto ha bisogno di alzare la testa al cielo e di sospirare. Nelle stelle vediamo quella gioia eterna di cui abbiamo una sete inestinguibile e per cui proviamo un terribile senso di nostalgia.

Noi desideriamo fortemente quella gioia perché la sentiamo come nostra, fatta apposta per noi, e non possiamo fare a meno di desiderarla perché così è l'uomo, così siamo stati creati! Per nostra natura sentiamo la mancanza delle stelle, abbiamo sete di eternità e di bellezza. Qui si gioca il senso di una vita.

Quanto triste sarebbe un'esistenza divisa unicamente tra videogiochi, televisione e negozi! Perché guardare a terra quando siamo stati creati per sollevare lo sguardo al cielo? Non a caso Dante conclude ognuna delle sue Cantiche con la parola *stelle*: e quindi uscimmo a riveder le stelle; puro e disposto a salire a le stelle; l'Amor che move il sole e l'altre stelle!

Desideriamo, quindi, usciamo dal grigiore della quotidianità, puntiamo in alto, alla felicità eterna. Andiamo verso le stelle! I più attenti, poi, si accorgeranno che dietro alle stelle non c'è il vuoto, ma un volto. Il volto di Cristo, che ci guarda e ci rassicura, e una mano tesa da secoli, pronta a sollevarci.

Il nostro desiderio di gioia non cade nel vuoto, ma è destinato a realizzarsi. Con Cristo le stelle sono più vicine. □



L'inganno degli inganni: il demonio non esiste...

Se ne sentono di tutti i colori. Ci sono quelli che sostengono che il diavolo non esiste, di conseguenza definiscono i cattolici dei mitomani visionari che, quando non sanno cosa fare, danno la colpa a lui, c'è al contrario chi lo vede dappertutto e lo tira in ballo anche quando si alza al mattino e non gli parte la macchina per andare al lavoro, c'è chi crede all'esistenza del male, ma in senso astratto senza concepire né demonio né inferno, c'è chi ci crede perché gliel'ha detto la nonna, la mamma, l'amica, oppure perché ne parlava sempre don Davide e di lui si fidava. I più giovani, abituati a navigare nel *mare magnum* di internet, leggono a proposito del demonio tutto e il contrario di tutto.

Chi ci capisce qualcosa? È tutto un fatto di esperienze e di opinioni soggettive o si può affermare qualcosa di oggettivo al riguardo? La Sacra Scrittura e il Magistero della Chiesa sono le uniche nostre fonti attendibili. Non dimentichiamolo mai. Tutto il resto lasciamolo perdere.

Al n. 414 del Catechismo troviamo:

Satana o il diavolo e gli altri demoni sono angeli decaduti per avere liberamente rifiutato di servire Dio e il suo disegno. La loro scelta contro Dio è definitiva. Essi tentano di associare l'uomo alla loro ribellione contro Dio.

Quindi, per prima cosa, il male non è un qualcosa

di astratto, ma una creatura che ha natura angelica, quindi puro spirito e per tanto dotato di intelligenza, seppur usata per fare del male. È potente anche se non Onnipotente. Esso utilizza un'arma potente per distogliere le anime da Dio ed avvicinarle a lui: la menzogna.

Al n. 2482 leggiamo:

La menzogna consiste nel dire il falso con l'intenzione di ingannare. Nella menzogna il Signore denuncia un'opera diabolica: "Voi avete per padre il diavolo, non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna" (Gv 8,44).

La prima menzogna del demonio, quella che seduce la maggior parte delle persone è quella di far credere appunto che lui non esista. Meno se ne parla e meglio è per lui. Fa specie constatare che molti cristiani praticanti non credono affatto nell'esistenza del demonio, la reputano una concezione vecchia dei tempi medievali e non riescono a comprendere come, dietro comuni fatti ed eventi si celi invece la sua presenza.

Sappiamo tutti che i ladri e i criminali agiscono sempre di nascosto, attenti a non farsi vedere, e tentano il colpo proprio quando la casa è vuota; mentre non ci accorgiamo di nulla, loro operano.

Questo è quello che fa il demonio, specie quando il cuore è vuoto di Dio.

Ci studia a fondo, prepara

il piano e assesta il colpo. Come fosse un'operazione chirurgica: ci anestetizza lentamente lo spirito e poi opera, toglie, taglia, cuce senza che proviamo il minimo senso di colpa o rimorso per i peccati. Come dicevamo all'inizio, non è il caso di vedere Satana dietro ogni evento, altrimenti si sconfinava nel fanatismo, ma non si può negare che in questi ultimi decenni, la sua azione distruttrice si è intensificata come mai è avvenuto nella storia.

Il lavoro che sta facendo per invertire i valori di vita stabiliti dalle leggi di Dio è impressionante. Molte cose che oggi sono considerate normali o per le quali addirittura si fanno battaglie per il loro ottenimento (convivenza, contraccezione, aborto, divorzio, fecondazione artificiale, matrimoni fra persone dello stesso sesso, eutanasia etc...), sono contrarie alla legge di Dio.

Considerando gli eventi secondo quest'ottica, ci vengono propinati spettacoli, film, danze, programmi televisivi dove si assiste a vicende in cui è perfettamente normale che un uomo possa abbandonare moglie e figli semplicemente perché si è innamorato di un'altra donna, oppure che una ragazzina incinta possa abortire il suo bambino perché è capitato in un momento sbagliato... Per non parlare delle trasmissioni televisive in cui si cerca di convincere che il soprannaturale non esiste, si cerca di "ateiz-

zare" ogni cosa e, anche quando vi sono evidenti segni di trascendenza c'è sempre il presidente del comitato di turno che dice che sono tutte scemenze. La legge di Dio non è cambiata.

Ciò che non era lecito 2000 anni fa, non lo è neppure ora. Ma soprattutto ciò che non è lecito, anche se apparentemente innocuo, è destinato a distruggere coloro che lo mettono in pratica (consapevoli o no). Così piano piano ci si abitua al male. Un boccone oggi, un boccone domani, il veleno entra nelle nostre coscienze, le paralizza, le anestetizza fino ad ucciderle.

Dietro a tutto questo si nasconde la sinistra regia del demonio, che, dotato di un'intelligenza superiore alla nostra, agisce in modo subdolo per inculcare nella nostra vita pensieri, abitudini e desideri che contrastano con la legge di Dio. Credere nell'esistenza del demonio vuol dire concepire la propria vita, la propria giornata come un combattimento, nel quale, rivestiti dalla grazia di Dio non dobbiamo temere l'Avversario, ma scendere in campo e lottare per il bene stando vicini a Dio, conducendo una vita scandita dalla preghiera e dalla vita sacramentale. Chiare e illuminanti come sempre sono le parole dell'apostolo Paolo, il quale nella lettera agli Efesini (6,12), precisa: *il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.* □



CRESIME 18 MAGGIO 2013



CRESIME 19 MAGGIO 2013

La povertà

Abbiamo iniziato negli articoli precedenti la riflessione sui voti, impegni che ogni persona consacrata vive nella sequela al Signore Gesù e promette pubblicamente nella Chiesa. Dopo le considerazioni fatte sul voto di obbedienza nel numero precedente, vogliamo continuare la riflessione prendendo in esame il voto di povertà, che appare quanto mai attuale, perché, sulla base delle suggestioni che vengono da Papa Francesco, sta diventando oggetto di dibattito nell'opinione pubblica. A volte si sente dire che le suore fanno il voto di povertà e le persone normali lo osservano. Si tratta di una provocazione che non possiamo non tenere in considerazione, soprattutto in questo momento di crisi economica.

Ci rendiamo conto, infatti, non solo per il tanto parlare che se ne fa, per i servizi televisivi, per le sollecitazioni che da ogni parte arrivano a questo proposito, ma soprattutto per il contatto con le persone: incontrandole, ascoltandole, cogliendo la loro preoccupazione si avverte una notevole fatica. In effetti, molte hanno perso il lavoro, tante faticano ad arrivare alla fine del mese con lo stipendio che ricevono, alcune non riescono a pagare l'affitto di casa... La riflessione che nasce da questa constatazione è immediata. Noi suore non abbiamo certamente questi problemi: il lavoro non ci manca, abbiamo la casa assicurata, tra le comunità c'è solidarietà in modo che se una non riesce a vivere del suo lavoro viene aiuta-

ta da un'altra tramite una cassa comune che l'Istituto ha attivato da sempre. Ma allora cosa vuol dire il voto di povertà?

Per rispondere a questa domanda si deve partire dal significato che la povertà assume nella Bibbia. Si tratta sicuramente anche di situazione economico-sociale, ma questa è solo la condizione per fondare la propria vita unicamente su Dio, che è la fonte della vita. Si deve riconoscere che la ricchezza dà una sensazione di potenza, nasconde il bisogno fondamentale di essere sorretti che ogni persona umana porta in sé. La persona povera è quella che non affida la sua sicurezza ai beni terreni, ma soltanto a Dio. Ciò comporta anche dei segni esterni. Per noi suore vuol dire non avere nulla di nostro, di rendere conto ai superiori di quanto spendiamo, di chiedere il permesso prima di fare qualsiasi spesa. Certo, abbiamo ogni mese una piccola somma a disposizione, ma dobbiamo poi fare il resoconto di come l'abbiamo usata; se riceviamo uno stipendio o una pensione dobbiamo consegnarli.

La nostra stessa Regola di vita ci impegna in questo quando scrive: *Il nostro spirito di povertà ci impegna ad accontentarci del necessario, a mettere tutto in comune, a vivere distaccate dai beni della terra e ad usarli per noi in modo austero e responsabile, aperte alla solidarietà.* Si potrà dire che ci si tratta da bambine. In realtà, è una prassi che ci aiuta a restare libere rispetto ai beni. Si

tratta di un esercizio di distacco, che richiama la dipendenza e quindi la consegna di noi stesse, della nostra vita a Dio. È proprio la consegna di noi stesse a Dio, in tutto ciò che siamo, l'orizzonte in cui si colloca l'impegno di vivere questo voto. Tra le preghiere che usiamo, c'è un salmo che spiega quale sia il senso del voto di povertà: lo recitiamo in genere il giovedì sera nella preghiera che conclude la giornata. Il salmista dice che il Signore è la sua eredità, cioè ciò che serve al suo sostentamento. Si tratta di un'immagine per dire che, libero dal possesso dei beni, il credente si affida unicamente a Dio che diventa la fonte della vita. Povertà e fede vanno insieme.

Questa affermazione può trovare riscontro in un

dato: le società del Nord del mondo stanno perdendo la fede, non cercano più la fonte della loro vitalità in Dio, perché sono società opulente. Sappiamo che anche noi suore corriamo il rischio di adagiarci nel clima che ci circonda e di cercare la sicurezza della nostra vita nel lavoro che svolgiamo, nella casa che abitiamo, nella casa di riposo nella quale saremo alloggiate una volta diventate vecchie.

La memoria del voto di povertà ci richiama a una vita sobria, a restare libere anche rispetto ai luoghi nei quali siamo poste a operare. Vorremmo poterlo essere di più, anche con l'aiuto delle persone che ci vedono e a volte, giustamente, ci ricordano che è la nostra eredità dovrebbe essere solo il Signore. □

Apostolato della Preghiera

Intenzione per il mese di ottobre:

“Perché quanti si sentono schiacciati dal peso della vita fino a desiderarne la fine, possano avvertire la vicinanza dell'amore di Dio”.

È questa un'intenzione espressa dal nostro Papa e appare tanto più necessaria in questo lungo tempo di crisi economica che sta mettendo in difficoltà tante persone, imprenditori e famiglie. Purtroppo accade che, oppressi dall'impossibilità di fronteggiare i problemi, alcuni si tolgano la vita, come estremo rimedio. Succede anche per ragazzi che non hanno il coraggio di chiedere consiglio e aiuto e ci si trova desolati di non aver saputo nulla prima del loro gesto di disperazione.

La nostra speranza sta in Dio, grande e misericordioso, il quale ha espresso il suo amore per l'uomo, mandando a sacrificarsi il proprio Figlio. È quindi necessario avere sempre presente l'amore di Dio e invocarlo nelle difficoltà. Preghiamo dunque perché tutti se ne ricordino.

Il Papa Francesco ci ha anche raccomandato di pregare per la pace, specialmente nella terra tormentata del Medio Oriente. Preghiamo anche perché la diplomazia riesca ad evitare ogni guerra.

Ida Ambrosiani

Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

Hic sunt monstra...

Con "Microeditoria 2013", una mostra di splendide opere antiche della *Morcelliana*, laboratori didattici e l'*Agenda clarense 2014*!

All'interno di "Microeditoria 2013 Con la cultura si mangia" la Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi propone nella sua sede di via Varisco, 9 a Chiari la mostra:

Hic sunt monstra: zoologia fantastica nelle Cinquecentine, Seicentine e nelle stampe della Biblioteca Morcelliana.

Apertura con ingresso libero:

sabato 9 novembre: ore 10-22

e domenica 10 novembre: ore 10-20.

... ma la mostra continua ancora dall'11 novembre al 29 novembre 2013 con i seguenti orari:
tutte le mattine dalle 10 alle 13;
martedì e sabato anche dalle 15 alle 18
(chiuso domenica).

Per gruppi e scolaresche:

è prevista, solo su appuntamento (tel. 0307000730), la visita guidata "attiva" (durata un'ora; **gratuita**).

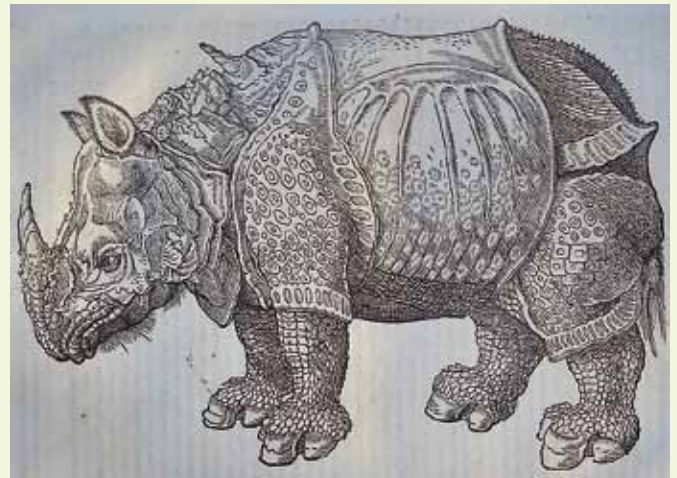
Presso il laboratorio museale, dopo la visita alla mostra, gli alunni saranno invitati a immaginare e creare animali fantastici attraverso l'utilizzo di tecniche e materiali diversi, assemblando, senza preoccuparsi dell'esito finale, oggetti animati e inanimati. Si prenderà spunto dalla grande forza immaginativa delle stampe di Dürer, Callot, Collaert, che contengono dettagli ricchi di suggestioni fantastiche e mirabili o si potrà partire da forme presenti in natura, per procedere in modo personale, alterando le reali dimensioni e proporzioni degli oggetti e degli animali. A scuola gli alunni, soprattutto delle scuole secondarie di primo e secondo grado, con l'aiuto degli insegnanti potranno approfondire la tematica mediante la lettura dei classici italiani, latini e greci, con riferimenti anche alle culture orientali e native america-



ne e alla letteratura e cinematografia fantasy; potranno inoltre esser invitati a riflettere sulle prospettive inquietanti, e non più solo fantascientifiche, della manipolazione genetica.

La mostra sarà "illustrata" dalla splendida "*Agenda clarense 2014*", a cura di Mino Facchetti, agenda che la *Clarense Edizioni* di Lussignoli da alcuni anni sta offrendo ai clarensi in una fattiva collaborazione ed un'impagabile azione di valorizzazione della Biblioteca Morcelliana.

Ione Belotti



Giovanni Battista Rota

La spiritualità degli affetti

Dalle lettere ai familiari

Una parte consistente dell'archivio Rota, conservato presso la Biblioteca Morcelliana, è costituita dalle centinaia di lettere che i membri della famiglia si scambiarono. Sono una fonte preziosa per ricostruire non solo la storia della famiglia più rappresentativa della città, ma anche dettagli non secondari della storia di Chiari nel secolo XIX. Il vissuto quotidiano dei Rota si manifesta in queste lettere: la fede schietta e vigorosa trasmessa dai genitori ai figli con l'educazione e l'esempio; la condivisione premurosa delle gioie e delle pene di ciascuno; il coinvolgimento nelle vicende quotidiane della comunità. Don Giovanni Battista fu assiduo nel coltivare i rapporti epistolari con i familiari, anche quand'era vescovo a Lodi. Offriamo qui due lettere scritte ai fratelli Felice e Raffaele, lontani da Chiari per ragioni di studio. Sono documenti che testimoniano la soda spiritualità del giovane curato. La prima è indirizzata al diciannovenne Felice, studente di legge a Pavia. Felice, incerto sul suo futuro, è triste e tormentato; Giovanni Battista, poco più grande di lui, gli porge affettuosi consigli, con finezza psicologica e sicuro discernimento.

Chiari, 6 maggio 1860.
Diletto Felice. Ineffabile mestizia spira da ogni riga della lettera che mi scrivi. Quale è mai la ragio-

ne, mio buon Felice? Dubiti ancora forse, se il Signore ti voglia in questo od in altro stato di vita? Se tu abbia o no corrisposto ai dolci inviti della sua grazia? Ma questo appunto è il pensiero che tuttodi mi rammarica, tu dirai; ed io ben me ne accorsi quando fosti a casa. Ma, caro mio, e non hai tu fervorosamente pregato, e richiesto del loro consiglio quei pii Sacerdoti che ti furono moderatori nelle vie dello Spirito? Ebbene! perché non segui animoso i loro saggi avvisi, e non disprezzi le astuzie del nemico che cerca amareggiarti col dubbio gli anni più belli di tua vita? Sai, che nelle morali cose non può essersi assoluta certezza: tu hai obbedito, ti sei consigliato, hai pregato, dunque sei moralmente certo, che almeno per ora, il Signore ti vuole alla Università e non in altro luogo. E poi se anche qui ti trovassi, stimeresti forse di essere appieno soddisfatto? e se tu assumessi uno stato immutabile al quale forse potresti non essere chiamato, non sarebbe più doloroso il crucio, più agitato il tuo cuore? Permetti che aggiunga un altro avviso. Perché non ti acquieti al consiglio di un uomo del Signore, ma vai di continuo chiedendo a questo ed a quello, a quale stato di vita tu debba appigliarti? Così facendo, e teco stesso confrontando i pareri disparati di chi non conosce il fondo del tuo cuore, come quegli il co-



nosceva, cresci nel dubbio straziante di una perpetua incertezza.

Oh mio diletto! quando ti si presentano alla mente siffatti pensieri, allontanali e volgiti confidentemente a quel buon Dio, di cui sta scritto, che «non dabit in aeternum fluctuationem justo (Salmo 54,23)». Caccia lungi la tristezza, perché «multos occidit tristitia, et non est utilitas in illa (Eccles. 30,25)» e dove vi è tristezza, non vi è giudizio (ib.). E, «sicut tineae vestimento, et vermis ligno, ita tristitia viri nocet cordi (Prov. 25,20)». Il vestito divorato dalla tignuola, né la trave tarlata sono atti ad alcuna cosa; così l'uomo triste e malinconico diventa inutile per ogni cosa buona.

In questa stagione in cui la natura che ha vita si rinnovella, ci invita a soave gaudium; deh! non struggerti in utili amarezze. Dà bando assoluto ai tristi pensieri e fra poco tempo ritorneratti la calma dello spirito, la salute, la gioia che prima d'ora si dipingeva sul tuo volto. Addio mio caro. Amami, e se da me brami

alcuna cosa, non hai che a farmene cenno. Ti lascio nel Cuore amabilissimo della nostra cara Madre Maria, alla quale ti raccomando, e ti raccomanderò sempre onde ti renda lieto e ti conservi buono. Addio. Tuo affezionatissimo fratello don G. Battista.

La seconda lettera è indirizzata al diciottenne Raffaele che frequenta, da esterno, il seminario a Brescia e che la lontananza da casa rende malinconico. Don Giovanni Battista lo rasserena e lo sprona all'impegno virtuoso ascetico, conforme al suo stato clericale

Di casa, 2 dicembre 1857. Mio caro Raffaele, da vari giorni volea scriverti, ma un po' una cosa un po' l'altra me ne distolsero. Io spero che ti sia passata quella malinconia che t'opprimeva nei primi giorni in cui ti trovasti «soletto e senza compagnia» e che ti troverai bene anche in salute: a questo mondo bisogna cominciare presto ad avvezzarsi a soffrire qualche cosa, ed il miglior mezzo per mantenersi sempre in pace si è il prendere tutto dalle mani di quel Dio che «disponit omnia suaviter»; e poi applicarsi seriamente ad adempire i nostri doveri di pietà e di studio.

Quando noi abbiamo con noi il Signore che dobbiamo desiderare di più? Qual consolazione può mai anteporsi a quel piacere che si prova quando si sono adempiuti i propri doveri? Sì, mio caro lascia che ti ripeta ciò che altra volta ti dissi: prima cosa, soddisfa puntualmente a' tuoi esercizi di pietà: la tua meditazione prima della Messa, se no ti espor-



rai al pericolo o di tralasciarla o di farla male: un po' di lettura spirituale ma non saltando qua e colà: la sera una Visita affettuosa a Gesù che tanto ci ama, un po' di esame di coscienza, e finalmente il Rosario a quella Madre Santissima che ci protegge, ci beneficia, ci soccorre continuamente.

Il tempo che occuperai nell'Orazione sta certo che non è mai perduto. (...) Riguardo allo studio, non v'è bisogno ch'io te lo raccomandi, perché so quanto ti piaccia. Studia però con ordine e prima le materie di scuola. (...) Sii a tutti modello di clericali virtù ed il Signore ti benedirà.

Tuo aff.mo fratello Gio. Battista prete.

Don Giovanni Battista, affettuosissimo fratello, svela le qualità di un suadente direttore spirituale. Il futuro prevosto e vescovo, ancorché giovane, ha acquisito una spiritualità matura ed equilibrata. Don Raffaele morirà nel 1865 e Felice nel 1871, prematuramente rapiti da un male, la tisi, che a quel tempo non risparmiava nemmeno i rampolli delle famiglie agiate. □

NB. L'articolo comparso sul numero di settembre senza firma, è di Mino Facchetti. Ci scusiamo per l'omissione involontaria.

Scuola Musicale Corpo Bandistico Gianbattista Pedersoli

La Scuola Musicale è **APERTA**

A TUTTI coloro che vogliono:

- conoscere e studiare la musica,
- imparare a suonare uno strumento,
- approfondire le proprie conoscenze in campo musicale.



Potrai:

- seguire le prove della Banda,
- provare e scegliere uno strumento.

Sede:

Chiari – Vicolo Pace, 11

**Ogni lunedì e giovedì
dalle 21.00 alle 22.30.**

il Direttore artistico
Stefano Morlotti
il Presidente
Dante Cirimbelli

**ASPETTIAMO
ANCHE TE**

Mo.I.Ca

Il tema di lavoro per questo nuovo anno sociale riguarda la violenza sulle donne. È stato deciso in occasione dell'ultima assemblea nazionale con lo scopo di diffondere maggiormente la cultura del rispetto e della comprensione.

Infatti se ne parla in televisione ogni qualvolta accade un fatto criminoso, dove la vittima è una donna, di solito ex fidanzata, ex moglie e così via.

Ho ricordato quanto diceva al proprio figlio una vecchia signora bergamasca: "Picchiala la donna! Bisogna picchiarla, la moglie, se vuoi che ti rispetti!"

Lei era convinta di ciò che diceva e si potrebbe pensare che avesse subito lei stessa quel trattamento.

Il previsto incontro del 13 ottobre avrà come argomento la presentazione di un programma di massima e del nuovo Statuto, oltre ad altre novità.

Il 23 ottobre saremo a Roma, in udienza da Papa Francesco. L'entusiasmo di tutto il Movimento è stato tale che si è dovuto raddoppiare il numero di posti all'Hotel Cristoforo Colombo.

Del nostro Gruppo saremo in otto, salvo modifiche. Ve ne parleremo al ritorno.

Arrivederci.

Ida Ambrosiani

ACLI

L'anno europeo dei cittadini

Come da tradizione, in occasione della settimana delle Quadre il Circolo Acli di Chiari è stato impegnato a garantire l'apertura della Chiesa di Santa Maria e dell'attigua Chiesa di San Pietro Martire. È stato così possibile visitare, nella chiesa di San Pietro, una mostra dal suggestivo titolo "Destinazione Europa", riferita alla proclamazione, da parte del Parlamento Europeo, del 2013 **Anno europeo dei cittadini**.

Il Circolo Acli ha esposto una decina di pannelli, predisposti dalle Acli provinciali di Brescia, con immagini e testi sull'organizzazione, la nascita ed il funzionamento degli organismi europei.

Si tratta della riproduzione della Mostra esposta negli ambienti dell'Europarlamento di Strasburgo, che riassume in modo sintetico, ma efficace, la storia dell'Unione Europea e delle sue istituzioni.

I numerosi visitatori della mostra, inoltre, hanno potuto ritirare gratuitamente la cartina dell'Europa, e due pubblicazioni dell'Unione Europea: una, generica, sul funzionamento del Parlamento Europeo e una specifica, dedicata all'Anno Europeo dei Cittadini. È stato inoltre possibile consultare l'opuscolo "L'Europa per i giovani".

Il format dell'iniziativa è stato poi arricchito, nelle se-



rate di martedì 3 e mercoledì 4, dai responsabili della Lega Consumatori Acli di Chiari presenti tutta la sera per fornire informazioni e consigli ai cittadini in merito ai loro diritti come consumatori e utenti europei.

Ulteriore "chicca": l'esposizione è stata impreziosita anche da una specifica raccolta di monete europee suddivise per ogni paese aderente all'Euro, gentilmente concessa dal Presidente del "Circolo Collezionisti Città di Chiari".

Intanto sullo schermo piatto di una TV giravano immagini di tutta Europa: fotografie scattate e concesse da visitatori che hanno effettuato le vacanze non in Italia, ma in paesi europei, fotografie che li immortalavano nei vari luoghi visitati, come a creare con la collaborazione dei cittadini in questi quattro giorni un album europeo delle vacanze clarensi.

"Alle Acli - ha detto Monica De Luca Presidente del Circolo Acli di Chiari - è parso particolarmente significativo parlare di Europa all'interno di una manifestazione come le Quadre, interamente incentrata sulla storia e la memoria clarense. È una iniziativa "glocal" che ci ricorda che il nostro piccolo mondo locale è inserito in un contesto più ampio, globale, in cui risulta che i nostri concreti diritti di cittadini clarensi dipendono anche da scelte effettuate insieme dai rappresentanti di milioni di cittadini europei a Bruxelles. È opportuno prendere coscienza di non essere soli. Ancora di più alla vigilia di elezioni europee che si svolgeranno il prossimo anno".

I cittadini clarensi hanno molto gradito anche il luogo scelto per l'esposizione, la chiesetta di San Pietro Martire, altrimenti chiusa ai fedeli tutto l'anno. In molti sono entrati incuriositi, in parecchi si sono soffermati a rimirare al statua del Santo, martirizzato con un colpo di accetta e diverse coltellate e realisticamente riprodotto sopra l'altare. I più hanno gradito la breve storia della vita del Santo predisposta dalle Acli per aiutarli, e distribuita in copia a tutti gli interessati.

La segreteria Acli



Gruppo volontari Rustico Belfiore

La festa del Rustico: un grande successo

Come consuetudine, anche quest'anno nella seconda quindicina di luglio è tornata l'attesa Festa del Rustico Belfiore, che ha fatto registrare la partecipazione di oltre un migliaio di persone nell'arco di tutte le giornate di festa. Tra le tante novità dell'edizione 2013 la più importante è l'inizio di una duratura collaborazione tra il nostro Ente, la Protezione Civile di Castelcovati e la Fondazione Bertinotti Formenti. Quest'ultima ha fornito un impareggiabile supporto tecnico, mentre i nostri volontari e quelli della Protezione Civile hanno lavorato fianco a fianco con un alto grado di efficienza logistica, fornendo agli ospiti un accurato servizio. All'interno della Festa, per tre serate consecutive si è svolta la Festa della Trebbiatura: la Tramet Srl di Chiari (società di trasporti c/terzi) con il suo A.U. Adriano Scalvini, grande amico della nostra Associazione, ha portato nel Parco delle Feste del Rustico Belfiore un grande numero di mezzi agricoli all'avanguardia che, grazie all'opera di valenti operatori, hanno mostrato e ricordato agli ospiti momenti di lavoro antichi ed attuali. Data la professionalità dimostrata e il successo di pubblico siamo certi che anche nei prossimi anni la manifestazione verrà ripetuta presso il Parco delle Feste e sarà un evento all'interno di un altro evento. I complessi (Cover anni 60, Pepitos & DJ Pepito, Luigi Del Panno, DJ Petito, Kei del Furmai) e l'assolo di

Charlie Cinelli hanno prodotto musica ed intrattenimento per tutti i gusti. Che dire poi del Gruppo Narratori Singolari, del Gruppo cinofilo Argo di Paderno FC, del Gruppo del ballo liscio di Annalisa e della Scuola di Danza Bailadores, degli enormi gonfiabili gratuiti per bimbi e delle bancarelle con oggetti acquistabili a poco prezzo e con la pesca dei numeri fortunati...

“Il risultato ottimo di questa edizione riveduta e corretta rispetto alle precedenti è la dimostrazione di come il Consiglio di Amministrazione della Onlus stia lavorando speditamente per dare nuova linfa e nuovo lustro ad un Sodalizio che aveva bisogno di svecchiarsi e di continuare la sua attività con uno sguardo rivolto alla modernità. Voglio ringraziare tutti i volontari, nostri e della Protezione Civile di Castelcovati (in particolare modo nelle persone del Presidente Lorenzo e del mio principale collaboratore Gino) per l'opera prestata. Voglio inoltre precisare, anche per informare eventuali sostenitori che oggi non seguono più le sorti del Rustico essendosi per svariati motivi allontanati, che quest'anno il CDA ha recuperato alla piena collaborazione diversi vecchi volontari, e opera con loro in piena sintonia. In primo luogo la fondatrice, dottoressa Silvia Fioretti (alla quale tutti porgiamo gli auguri per il 50° di dottorato, appena festeggiato, e per il 25° della prima cagnolina a nome Betta) era sempre presente



in Festa con il suo stand; la stessa collabora quotidianamente in modo diretto con l'attuale Presidente e l'intero CDA, partecipando con la nota passione ad ogni attività dell'handicap e del randagismo, aiutando, anche di tasca propria, le famiglie degli ospiti in difficoltà finanziarie”.

Cogliamo l'occasione di questo articolo per comunicare a tutti i nostri volontari che per loro maggior comodità da quest'anno 2013 il tesseramento avviene attraverso il pagamento di bollettini MAV; hanno già ricevuto o riceveranno in questi giorni il modulo personalizzato, che si potrà pagare presso la propria banca senza alcun aggravio di costo, trattenendo direttamente la ricevuta che indica l'anno. È del tutto evidente che la quota sociale rappresenta un momento fondamentale per la stabilità del bilancio economico e l'indipendenza del Rustico. L'appartenenza ad una Associazione si vede anche attraverso quelle piccole cose di ogni giorno tra le quali rientra la sottoscrizione della tessera annuale; la consapevolezza che questo danaro

viene utilizzato unicamente secondo gli scopi statutari cioè direttamente a sostegno dell'handicap e/o del randagismo e non viene speso per stipendi o gratifiche (nessun volontario del Rustico è a libro paga e nessun componente del Consiglio di Amministrazione percepisce compensi o gettoni di presenza) rappresenta la miglior carta da visita. Per questo vi invitiamo a voler pagare con entusiasmo l'importo della tessera annuale e vi ringraziamo anticipatamente. Il Rustico Belfiore è di tutti i suoi Soci sostenitori; le persone cambiano, i membri dei CDA variano, ma lo scopo statutario rimane lo stesso di sempre fin dal giorno della sua nascita nel 1988. Sono infatti 25 anni che l'Ente opera sul territorio e questo anniversario verrà pubblicizzato come merita nel mese di novembre di quest'anno, ma di questo avremo occasione di parlare nel prossimo numero di questo giornale, che gentilmente ci ospita ogni mese.

**Ufficio stampa
Gruppo Volontari
Rustico Belfiore onlus
Il Presidente
Giovanni Sassella**

Notizie da San Rocco

Anche quest'anno la tradizionale ricorrenza del 16 agosto in onore di san Rocco ha richiamato numerosi – si potrebbe quasi dire, affezionati – fedeli. Chi è tornato a Chiari per l'occasione ha potuto ammirare la nuova facciata restaurata, che il maestro modellista Giulio Ranghetti, con la collaborazione del nipote Luca, ha prontamente riprodotto e donato alla chiesa. La vediamo nella fotografia a lato.

Le due statue sono finalmente tornate dal restauro e sono state esposte davanti all'altare dei Santi Antonio Abate e Paolo Eremita.

Si è chiarito definitivamente che si tratta dei due protagonisti dell'Annunciazione, cioè la Vergine e l'Arcangelo Gabriele. Si osserva che, nonostante del legno di cui sono fatte

sia rimasto ben poco, le due statue, complice l'atmosfera che lì si respira, ugualmente affasciano e invitano al raccoglimento. Peccato averle dimenticate lassù per così tanti anni...

La messa solenne della sera è stata concelebrata da mons. Prevosto e da mons. Natale Loda, nostro concittadino, docente di Diritto Canonico all'Università Lateranense di Roma e Cappellano di Sua Santità. Grazie a loro oggi la chiesa possiede una preziosa reliquia del Santo.

Un'ombra di tristezza ha velato la cerimonia nel ricordo di Fabio Maria Linari, amico artista che troppo presto ci ha lasciato. La festa "laica" è continuata all'esterno con la partecipazione del poeta Achille Platto, che ha recitato alcuni brani dal suo *Bibbiù*,



con la tradizionale pesca di beneficenza e con musiche e balli popolari fino a tarda ora.

Don Mario è tornato a farsi vedere in giro, cammina col bastone, si fa aiutare, ma sta discretamente e intanto ha compiuto novantatré anni.

Bella, anzi stupenda notizia!

rb

Ricordo di Giovanni Ugnani

Scomparso da oltre trent'anni, fu un cristiano autentico e convinto. Nacque a Chiari il primo ottobre 1920 da papà Giuseppe e mamma Giulia Ferrari. Ancora adolescente rimase senza padre, dovendo ben presto provvedere alla mamma e alla sorella Rina. Imparò il mestiere di meccanico frequentando corsi serali; in seguito, dopo la guerra, toccò a lui insegnare la meccanica a numerosi ragazzi apprendisti. Con i suoi amici era impegnato nell'Azione Cattolica e in diverse attività sociali.

La guerra scoppiò mentre prestava il servizio militare e fu fatto prigioniero in Albania. La sua grande fede in Dio, il pensiero per la mamma e la sorella, la nostalgia della sua Chiari e dei suoi amici gli furono di aiuto e conforto per superare quella difficile e lunga prova. Tornato a casa, conosce Elisabetta Belotti che sposa il due febbraio 1948, formando una famiglia di sette figli, di cui due coppie di gemelli. Negli anni successivi, con altri coetanei, fonda il Circolo delle Acli, nelle quali profonde un encomiabile impegno per generosità e passione, cercando di trovare soluzioni adeguate ai tanti problemi dei lavoratori e delle loro fa-

miglie. Vanno ricordate le colonie per bambini, al mare ed in montagna. Si distingue per la sua attività di Consigliere comunale ai tempi del sindaco Pietro Cenini. Diventa un avisino attivo per alcuni decenni. Intanto entra a lavorare alla Gnutti di Chiari dove rimane fino alla pensione. Iscritto al sindacato Cisl, viene nominato rappresentante di fabbrica. Con tale ruolo è sempre presente agli scioperi, lottando per i diritti dei metalmeccanici. Anche per far fronte alle esigenze della numerosa famiglia, la sera lavora come operatore al Cinema Sant'Orsola.

Lo ricordiamo in queste pagine perché ha insegnato e testimoniato, sia in famiglia che nella comunità, i valori cristiani, la sincerità e il rispetto per il prossimo.

I figli si sposarono e divenne nonno. Fu molto contento di questo nuovo ruolo, soprattutto quando nacque Stefano Ugnani. Era il primo nipote che portava il suo cognome e ne era orgoglioso.

La morte improvvisa lo raggiunse, dopo la Pasqua, il 13 aprile 1982, lasciando un grande vuoto in famiglia e nella comunità. Il funerale fu cele-



brato da don Luigi Funazzi, mentre il prevosto, mons. Guido Ferrari, nell'omelia ebbe a rievocare la sua figura e il suo grande impegno civile e sociale; fu un "cristiano autentico e convinto" disse tra l'altro ai numerosissimi partecipanti di ogni età ed estrazione sociale.

Trent'anni dopo i famigliari sono lieti di rievocare il ricordo e i tanti momenti, anche di svago, vissuti insieme in piena allegria. Ad essi si uniscono i rappresentanti delle associazioni in cui ha militato e che ha onorato: delle Acli, infatti, fu presidente per alcuni anni, e alla sua memoria è stato intitolato il Circolo di Chiari. □

1953 - 2013 Buon 60° compleanno, chiesa del Santellone!

Anche quest'anno è ritornato l'appuntamento settembrino della festa della Madonna Addolorata presso la comunità del Santellone. I festeggiamenti hanno avuto due momenti particolari: la festa folcloristica, che si è svolta dal 30 agosto al 1° settembre con una numerosa partecipazione di persone e il lavoro generoso e prezioso di tanti volontari (grazie a tutti!);

la festa religiosa che abbiamo celebrato dal 12 al 15 settembre. Il momento religioso ha visto una bella partecipazione di fedeli sia nel triduo di preparazione che il giorno della festa. Essendo nell'Anno della Fede, abbiamo guardato in particolare a Maria come esempio, guida e sostegno della nostra fede. L'occasione anche del 60° di benedizione

della chiesa ci ha portato a ricordare tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione dell'edificio sacro e ai tanti fratelli e sorelle che prima di noi hanno festeggiato e pregato la Madonna Addolorata.

È stato un bel momento di comunità che ha visto la presenza di amici particolari che hanno reso solenne la nostra festa: Mons. Prevosto ha presieduto la celebrazione di giovedì 12, don Serafino Festa quella di venerdì 13; sabato 14 si è svolto il concerto-elevazione spirituale della corale Sant'Agape di Chiari e del coro gregoriano di Prevalle diretti da don Giuseppe Fusari.

La domenica è stato il culmine della festa, che ha visto, dopo la messa del mattino, la solenne concelebrazione e la processione-fiaccolata della sera presiedute dall'Arcivescovo Sua Ecc. Mons. Gaetano Bonicelli, arcivescovo emerito di Siena, il quale con la sua allegria e giovialità ci ha rallegrato tutti con la sua parola e

ci ha invitato a guardare sempre a Maria e a testimoniare con gioia la nostra fede.

Fortificati da questi giorni di gioia e festa per Maria e con Maria riprendiamo il nostro cammino con speranza e entusiasmo invitati dal nostro Vescovo Luciano a vivere la missione di portare il Vangelo con la nostra vita e nella nostra vita di ogni giorno. Invochiamo per questo Maria con questa bella preghiera tratta dalle Lettere encicliche "Lumen Fidei" di Papa Francesco:

*Aiuta, o Madre,
la nostra fede!*

*Apri il nostro ascolto alla
Parola, perché riconosciamo
la voce di Dio
e la sua chiamata.*

*Sveglia in noi il desiderio
di seguire i suoi passi,
uscendo dalla nostra terra
e accogliendo
la sua promessa.*

*Aiutaci a lasciarci toccare
dal suo amore, perché
possiamo toccarlo
con la fede.*

*Aiutaci ad affidarci
pienamente a Lui,
a credere nel suo amore,
soprattutto nei momenti di
tribolazione e di croce,
quando la nostra fede è
chiamata a maturare.*

*Semina nella nostra fede
la gioia del Risorto.
Ricordaci che chi crede
non è mai solo.*

*Insegnaci a guardare con
gli occhi di Gesù,
affinché Egli sia luce
sul nostro cammino.*

*E che questa luce della
fede cresca sempre in noi,
finché arrivi quel giorno
senza tramonto,
che è lo stesso Cristo,
il Figlio tuo,
nostro Signore!*

a cura di don Fabio





Guerino Bianchetti
3/10/1940 - 18/9/2012

Caro Guerino, te ne sei andato la mattina del 18 settembre alle cinque: l'ora esatta del tuo risveglio per il tuo impegno quotidiano di volontariato.

È trascorso un anno da quando ci hai lasciati; si dice che il tempo guarisce tutto e fa dimenticare, ma non è così perché nei nostri cuori è sempre vivo il tuo ricordo

ed è così anche tra le persone che hai incontrato.

La tua scomparsa ha lasciato un grande vuoto, ma i tuoi insegnamenti non li dimenticheremo mai e ci aiuteranno nel cammino delle nostre vite.

E da lassù prega per noi. Ciao, un bacio, ti vogliamo tutti bene.

I tuoi figli, tua moglie Anna, Betti, Nicoletta e Davide



Giovanna Facchetti
in Garzetti
23/4/1936 - 27/10/2010

Il tuo ricordo è sempre vivo. Da lassù prega per noi.

La tua famiglia



Rosa Foglia
in Formenti
30/9/1946 - 10/9/2007

Nel nostro cuore è sempre vivo il tuo ricordo.

I tuoi cari



Marinella Vertua
in Bariselli
28/2/1947 - 15/10/2009

Dolce mamma, sono ormai trascorsi quattro anni da quando ci hai lasciato.

Non ti vedo con gli occhi, ma ti sento in ogni cosa che faccio e ovunque vado. Ogni esperienza che vivo, ogni luogo che frequento mi parla di te e mi piace perdermi nei miei pensieri e ricordare i nostri tanti caffè, le nostre risate, le confidenze...

Madre, amica, complice: per me sei tutto e io non smetterò di aspettarti per prenderci il nostro solito caffè...

Ti amo infinitamente (sono sicura che quando chiudendo gli occhi stai ridendo, qui, con me...).

La tua Maria



Ferdinando Vezzoli
30/5/1934 - 1/10/2008

Caro Nando, il tempo passa in fretta e un altro anno se n'è andato.

Di te sono rimasti tanti ricordi: il tuo sorriso, il tuo modo particolare di parlare con le persone, la tua voglia di ritrovarti la sera con la famiglia.

Sei stato per noi un grande esempio ed è impossibile dimenticarti.

La tua Pina e la tua amata famiglia



Agnese Faglia
9/8/1928 - 23/5/2013



Paola Betella
in Norbis
12/2/1931 - 30/10/2008

I tuoi cari



Luigi Corna
18/7/1921 - 3/8/2013

È stato un uomo che ha lasciato un segno indelebile nelle persone che l'hanno conosciuto.

I tuoi cari

Opere Parrocchiali

Benedizione famiglia	50,00
Priscilla e Aquila	20,00
N. N.	50,00
N. N.	70,00
Il gruppo Alpini di Chiari in occasione del 75° di fondazione del gruppo	300,00
N. N. in memoria di Agnese Bertuzzi	70,00
N. N.	50,00
N. N.	25,00
In memoria di Ada Ultimi	20,00
Nozze d'oro di Abele Bolgarini e Luigina Olmi	150,00
Tania e Giuseppe (Santellone)	50,00
N. N.	20,00
N. N.	50,00
I figli in memoria di Stefano e Lucia Sigalini	500,00
Giacomo e Tina nel 50° di matrimonio in ricordo di Rosangela	500,00
N. N.	75,00
N. N.	25,00
N. N. in memoria di Luigi Corna	25,00
N. N.	25,00
In memoria di Caterina Baldelli	140,00
Ex colleghi DAN	
in memoria di Gianlorenzo Arzuffi	100,00
I famigliari in memoria di Gianlorenzo	300,00
N. N.	20,00
In memoria di Giorgio Monfardini	50,00
Associazione Artiglieri d'Italia in occasione della S. Messa in suffragio degli artiglieri defunti	150,00
In occasione della S. Messa per il 31° di fondazione del Gruppo Volontari del Soccorso	150,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 14 luglio	40,00
Cassettina Chiesa domenica 21	13,00
Cassettina Chiesa domenica 28	26,00
Cassettina Chiesa domenica 4 agosto	35,00
Cassettina Chiesa domenica 11	4,00
Cassettina Chiesa domenica 18	35,00
Cassettina Chiesa domenica 25	26,00
Cassettina Chiesa domenica 1 settembre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 8	148,00
Offerte restauro chiesa cimitero domenica 28 luglio (Duomo - S. Maria)	1895,64
Offerte restauro chiesa cimitero domenica 25 agosto (Duomo - S. Maria)	2047,95
Offerte restauro chiesa cimitero domenica 28 luglio (chiesa Ospedale)	1000,00
Offerte restauro chiesa cimitero domenica 25 agosto (chiesa Ospedale)	1100,00
I nipoti Mariachiara, Stefano, Giulia, Elisa in memoria del nonno Ernesto Baresi	200,00
Priscilla e Aquila	30,00
N. N.	50,00

N. N.	50,00
I cugini Garzetti, Massetti, Moletta in ricordo di Pierluigi Foschetti	400,00
Le famiglie di Via Leonardo da Vinci in memoria di Gianlorenzo Arzuffi	210,00
La cognata Pierina e i nipoti Ravelli in memoria di Luigi Corna	100,00
S.M.	70,00
Cristina in memoria dello zio Piero Serlini	50,00
Amici del Quagliodromo di Urago d'Oglio in occasione di una gara di beneficenza	300,00
N. N.	100,00
Moglie di Alfredo Festa in ricordo dell'anniversario della morte del marito	100,00
Torielli e Recenti in occasione del 50° di matrimonio a ricordo dei propri defunti	500,00
Famiglia Bariselli in ricordo dei propri defunti	300,00
G.G.G. in memoria dei genitori e del marito	50,00
In memoria di Giuseppe Ambrosini	500,00

Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 14 luglio	20,00
Cassettina Chiesa domenica 21	11,00
Cassettina Chiesa domenica 28	7,00
Cassettina Chiesa domenica 4 agosto	5,00
Cassettina Chiesa domenica 11	12,00
Cassettina Chiesa domenica 18	2,00
Cassettina Chiesa domenica 25	4,00
Cassettina Chiesa domenica 1 settembre	6,00
Cassettina Chiesa domenica 8	5,00
Fam. Arzuffi in memoria di Gianlorenzo	500,00
N. N.	100,00
Gli organizzatori della Festa della Trebbiatura 2013	1000,00
N. N.	100,00
N. N.	80,00
Battista e Palmira	200,00
N. N.	50,00
Angelo Filippini e Irene Chiari nel 50° di matrimonio	100,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 14 luglio	64,00
Cassettina Chiesa domenica 21	31,00
Cassettina Chiesa domenica 28	35,00
Cassettina Chiesa domenica 4 agosto	32,00
Cassettina Chiesa domenica 11	26,00
Cassettina Chiesa domenica 18	90,00
Cassettina Chiesa domenica 25	20,00
Cassettina Chiesa domenica 1 settembre	75,00
Cassettina Chiesa domenica 8	36,00
Dalle famiglie Metelli in ricordo dei propri defunti	60,00
N.N.	500,00
G. G. G. in memoria dei genitori e del marito	50,00

Restauro organo

Comunità di San Bernardo	1000,00
--------------------------	---------

OTTOBRE**mese missionario e mese del Santo Rosario**

Martedì 1 ottobre

Ore 9.00 S. Messa in S. Maria

(tutti i giorni feriali di ottobre)

Ore 16.00 Recita del S. Rosario (S. Maria)

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti scritti sul registro, posto presso l'altare dei Santi in Duomo (Duomo)

Al termine Consiglio per gli Affari Economici

(Casa Canonica)

Mercoledì 2 ottobre

Festa degli Angeli Custodi

Ore 16.00 Recita del S. Rosario (S. Maria)

Ore 20.00 S. Messa per tutti i nonni, con preghiera particolare dei nonni per i nipoti (Duomo)

Giovedì 3 ottobre

primo giovedì del mese – Preghiera per le Vocazioni

Ore 16.00 Recita del S. Rosario (S. Maria)

Ore 20.00 S. Messa e preghiera particolare per le Vocazioni (Duomo)

Ore 20.30 Inizio cammino per fidanzati (Cg 2000)

Venerdì 4 ottobre

Festa di san Francesco, Patrono d'Italia**primo venerdì del mese**

Ore 16.00 Recita del S. Rosario (S. Maria)

Ore 20.00 S. Messa e preghiera per la città, per l'Italia e per la pace, con la presenza delle Associazioni e i dei Movimenti (Duomo)

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di ottobre (Cg 2000)

Sabato 5 ottobre

primo sabato del mese

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa festiva (Duomo)

Domenica 6 ottobre**XXVII del tempo ordinario****Festa della Madonna del S. Rosario**Ore 10.00 **S. Messa solenne** (S. Maria)Ore 16.00 **Canto solenne dei Vespri e Processione con la statua della Madonna del Rosario***(S. Maria)**(un invito particolare a tutte le famiglie, all'inizio del nuovo Anno Pastorale, per affidarle alla protezione particolare di Maria, Regina delle Famiglie)*

Mercoledì 9 ottobre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

Domenica 13 ottobre**XXVIII del tempo ordinario**

Ore 10.00 ICFR 3 - consegna del Padre Nostro (Duomo) e primo incontro (Cg 2000 ore 15.00)

Mercoledì 16 ottobre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

Giovedì 17 ottobre

Ore 16.15 Prove e confessioni cresimandi (Duomo)

Venerdì 18 ottobre

Ore 20.30 Confessioni famiglie cresimandi, padrini e madrine (Duomo)

Domenica 20 ottobre**XXIX del tempo ordinario****Giornata Missionaria Mondiale****Ore 10.00 Celebrazione solenne dei Sacramenti della Cresima e Comunione** (Duomo)

Mercoledì 23 ottobre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

Giovedì 24 ottobre

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 27 ottobre (Cg 2000)

Venerdì 25 ottobre

Ore 20.30 Apertura incontri di spiritualità per i giovani (Cattedrale di Brescia)

Domenica 27 ottobre**Festa della Dedicazione del Duomo**

Ore 11.15 (S. Maria) – ore 16.00 (Duomo)

Celebrazione comunitaria dei Battesimi

Mercoledì 30 ottobre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

Giovedì 31 ottobre

Vigilia dei Santi

Ore 17.30 S. Rosario a conclusione del mese di ottobre (Duomo)

Ore 18.00 **S. Messa festiva** (Duomo)**NOVEMBRE****Venerdì 1 novembre****Solennità di Tutti i Santi**

primo venerdì del mese

Orario festivo delle Messe

Ore 15.30 S. Messa al cimitero

Sabato 2 novembre**Commemorazione dei fedeli defunti**

primo sabato del mese

S. Messe alle ore 7 – 8 – 9 (*Duomo*)

Ore 10.00 e 15.30 sante Messe al cimitero

Ore 18.00 S. Messa festiva (*Duomo*)

Domenica 3 novembre**XXIX del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 ICFR 4 consegna della Bibbia (*Duomo*) e primo incontro (*Cg 2000 ore 15.00*)

Lunedì 4 novembre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di Novembre (*Cg 2000*)

Sabato 9 novembre

20.30 Il Vescovo incontra presso la palestra di Samber, i ragazzi di terza media della nostra Zona Pastorale, con i genitori, padrini e madrine

* * *

Indulgenza plenaria per i defunti

Da mezzogiorno del 1 novembre a tutto il 2 novembre si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti, visitando in loro suffragio una chiesa.

Nei giorni 1-8 novembre, i fedeli che visitano il cimitero e pregano, anche solo mentalmente per i defunti, possono lucrare, una volta al giorno, l'indulgenza plenaria alle condizioni di cui sopra, applicabile soltanto ai defunti.

Durante la visita si devono recitare un Padre nostro e un Credo.

Si devono inoltre adempiere queste condizioni:

1. preghiera, a scelta del fedele, secondo le intenzioni del Santo Padre (*es. Padre nostro, Ave Maria e Gloria*)
2. confessione sacramentale;
3. comunione eucaristica;
4. disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale

Le condizioni 1 – 2 e 3 possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa; tuttavia è conveniente che la comunione e la preghiera siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00

adorazione eucaristica in Duomo

Ogni sabato

dalle 15.30 possibilità delle

Confessioni in Duomo

Anagrafe parrocchiale

dal 16 luglio al 15 settembre 2013

Battesimi

66. Erika Mombelli
67. Margot Consoli
68. Federico Damiani
69. Viola Simoni
70. Edoardo Francesco Corna
71. Gabriele Frosio
72. Kevin Lazzaroni
73. Ginevra Marta Zelaschi
74. Giovanni Orini Bettoni
75. Martina Marini

Defunti

- | | |
|--------------------------------|----|
| 91. Agnese Bertuzzi | 88 |
| 92. Francesco Bellini | 83 |
| 93. Vanda Dotti | 91 |
| 94. Margherita Tarquini | 83 |
| 95. Pietro Delfrate | 82 |
| 96. Giovanni Sacco | 72 |
| 97. Luigi Corna | 92 |
| 98. Ada Ultimi | 90 |
| 99. Giuseppina Valeria Valorsa | 61 |
| 100. Antonio Cancelli | 90 |
| 101. Giuseppa Facchetti | 71 |
| 102. Tranquillo Facchetti | 50 |
| 103. Caterina Baldelli | 92 |
| 104. Erminia Abeni | 84 |
| 105. Luigi Cucchi | 81 |
| 106. Teodora Brognoli | 78 |
| 107. Giorgio Monfardini | 53 |
| 108. Emanuele Macchia | 84 |
| 109. Atenasio Durigan | 80 |
| 110. Marta Sina | 90 |
| 111. Angela Libretti | 93 |
| 112. Adele Barbieri | 84 |
| 113. Franco Carbonaro | 71 |
| 114. Angelo Piantoni | 83 |

Matrimoni

16. Alfredo Riccardo Martinengo con Julia Margaretha Karoline Winkler
17. Francesco Alberto Fratus con Gaia Isabella Gramatica
18. Paolo Festa con Sandra Barbieri
19. Davide Sala con Miriam Paoluzzi
20. Francisco Alfonso Ramirez Cisneros con Laura Pighin
21. Mauro Vitali con Laura Iore
22. Paolo Sterzi con Rosanna Cattaneo



*Cent'anni dopo:
la facciata del nostro Duomo in una cartolina del 1913*